

zione dell'impianto senza attendere la promulgazione del Piano regionale dello smaltimento dei rifiuti. (4-33329)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

URSO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da oltre 20 anni funziona a Maratea un centro operativo misto del Ministero per i beni ambientali, artistici e storici che ha, tra l'altro, svolto la funzione di tutela ambientale attraverso il controllo delle edificazioni;

questo ufficio ha svolto un'azione puntigliosa, che si è estrinsecata in controlli di legittimità rigorosi, in verifiche puntuali di concessioni edilizie, in denunce all'autorità giudiziaria con conseguenti condanne di cittadini sotto la guida del funzionario responsabile fino al 1992;

dal 1992, nonostante non sia cambiato il responsabile dell'ufficio, l'operatività del centro appare improvvisamente ridimensionata e, come per incanto, superfluo il controllo del territorio, mentre il controllo di legittimità dei pareri ambientali sembra divenuto un mero adempimento burocratico —:

ne consegue sensazione diffusa secondo la quale il controllo, che prima si concludeva con la redazione, comunque ed in ogni caso anche negativo, di schede inviate all'autorità giudiziaria competente, direttamente collegato a cause diverse dalla preoccupazione di salvaguardare un lembo di costa lucana incontaminata, come allora si affermava in ogni occasione, anche attraverso la stampa nazionale (confrontare articolo su *Repubblica* del 10 dicembre 1992;

se non sia opportuno disporre accertamenti per verificare l'attività del centro

negli ultimi 10 anni e per chiarire perché in presenza degli stessi funzionari sembra essere cambiato l'orientamento dell'ufficio, passando dal parossismo alla quiete.

(5-08688)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

VITALI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si è instaurato, all'interno del comparto dei postelegrafonici, un clima di grande sofferenza e contestazione per le continue mortificazioni che l'Ente apporta alle professionalità acquisite;

la dimostrazione di ciò può ravvisarsi nelle innumerevoli azioni giudiziarie che dipendenti sono costretti ad intraprendere per tutelare le loro ragioni ed i loro diritti;

da tutto quanto innanzi deriva il legittimo convincimento che le promozioni siano state decise senza tener conto né dei passaggi di livello, né accertando le qualità professionali bensì secondo logiche spartitorie ed impulsi esclusivamente sindacali;

infine, a seguito della trasformazione delle Poste italiane da Ente pubblico economico a società per azioni in sostituzione dei livelli di categoria si sono create le aree con gravissimo danno economico per quanti hanno subito un illegittimo declassamento —:

quante promozioni siano state operate dal 1995 ad oggi (soprattutto dall'area operativa all'area quadri di secondo livello) e con quali criteri;

perché, nonostante i ricorsi vinti dai lavoratori, non si sia proceduto all'inquadramento dei ricorrenti continuando a « promuovere » senza criteri;

quanto sia costato, ad oggi, risarcire ai lavoratori le somme liquidate dai giudici;